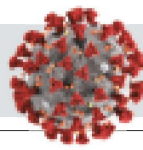


Primo piano | L'emergenza sanitaria



I PAZIENTI

I ricoveri diminuiscono per il quinto giorno, nelle Terapie intensive sono scesi sotto i 300. E il Qatar regala al Veneto un ospedale da campo

Sono 41 le vittime con meno di 65 anni Palù: «In autunno virus meno violento»

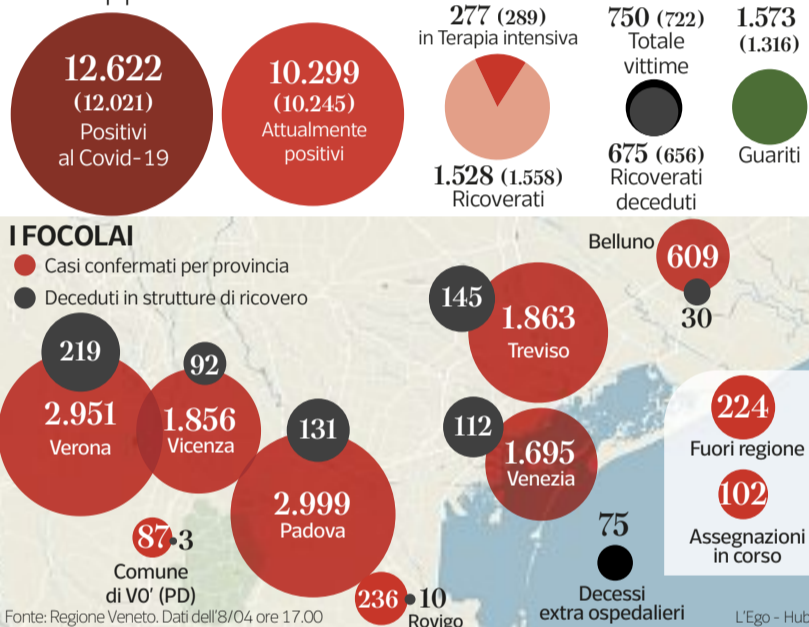


Luca Zaia
Quando l'emergenza sparirà, prima di tutto andrò a farmi un giro per i campi. La natura mi manca

VENEZIA I dati della Protezione civile nazionale sono in linea con quelli della Regione: ormai da cinque giorni consecutivi la curva del contagio da coronavirus Covid-19 scende. In tutta Italia, ma nel Veneto, una delle tre realtà più colpite insieme a Lombardia ed Emilia Romagna, il rallentamento è più evidente: ieri il segno meno ha toccato sia i ricoveri nelle Pneumologie e nelle Malattie infettive, con un -30 mai visto che li abbassa a 1528, sia le degenze nelle Terapie intensive, parametro di riferimento: -12. Per un totale di malati che finalmente va sotto i 300 e si ridimensiona a 277. Le vittime sono diminuite rispetto alle 24 ore precedenti da 38 a 28 e ora sono 750. Di queste, 75 sono anziani delle case di riposo. L'età media è di 82 anni ma attenzione, come si evince dai report diffusi dalla Regione, il Covid-19 non uccide solo gli over 75, benché rappresentino la fascia più colpita, con 594 morti. L'infezione partita dalla Cina ha tolto la vita pure a otto veneti tra 45 e 54 anni e a 33 di età compresa fra i 55 e i 64. «Erano pazienti con patologie pregresse — avvertono i medici — cioè asma, tumore, cardiopatie. Ciò non significa che l'infezione non interessi i giovani e sani, purtroppo in Rianimazione ce ne sono, anche trentenni».

Tornando alla curva del contagio, un solo indicatore è in continua ascesa, cioè il nu-

La mappa del virus



I DECESSI

	45-54 ANNI	55-64 ANNI	65-74 ANNI	OLTRE 75 ANNI
Usl 1 Dolomiti		1	3	26
Usl 2 Marca Trevigiana	1	6	25	111
Usl 3 Serenissima	4	4	15	61
Usl 4 Veneto Orientale		3	5	18
Usl 5 Polesana		2	3	6
Usl 6 Euganea	2	4	12	115
Usl 7 Pedemontana		1	8	35
Usl 8 Berica	1	2	5	40
Usl 9 Scaligera		10	25	182
TOTALE	8	33	101	594

Età media molto elevata

Come si evince dal grafico la stragrande maggioranza delle vittime aveva più di 75 anni e solo 8 avevano meno di 54 anni



mero dei positivi al virus, che con altri 601 casi confermati sale a quota 12.622. «Ma ciò dipende dai molti tamponi effettuati — spiega il governatore Luca Zaia — dal 21 febbraio, inizio dell'emergenza, sono 163.247. E riguardano pure molti asintomatici, però ugualmente infettivi. In ogni caso il miglioramento della situazione non deve far abbassare il livello di prudenza, anch'io non vedo l'ora di farmi una bella passeggiata tra i

campi, il contatto con la natura mi manca, però dobbiamo ancora resistere. E continuare a stare a casa».

Ma quanto durerà l'emergenza? L'Istituto superiore di Sanità prevede il «contagio zero» tra un anno, ma uno studio del professor Giorgio Palù, professore emerito di Virologia all'Università di Padova e consulente della Regione, apre una nuova finestra. Pubblicato a febbraio sulla prestigiosa rivista scientifica *FEMS Jour-*

Le ultime vittime del Coronavirus

Dall'allevatore al calzolaio di paese, chi ci ha lasciato

Tanti i contagiati e vinti in meno di 10 giorni

C'è il calzolaio che dalle «scatole vuote» in bottega ci ha costruito una catena di negozi. C'è l'allevatore che della «cena delle costate» ne ha fatto una raccolta fondi per aiutare la ricerca medica. C'è il maresciallo che da un paesino della Sardegna la sua «voglia di volare» l'ha

trasformata in un posto da militare dell'aeronautica alla base d'Istrana. C'è la catechista ultranovantenne che da uno è riuscita a crescere almeno cinque generazioni di parrocchiani. Il Coronavirus le storie le interrompe ma non le cancella, abbandonando sui letti di battaglia delle ultime

ore soprattutto gli ultraottantenni delle case di riposo, contagiati e vinti in meno di dieci giorni. Tante volte, salvo qualche acciaccio della vecchiaia, senza altre patologie. Cesare Battista Barbuio ne aveva 96. «Fino ai novanta ballava in discoteca e regalava cioccolatini a chiunque» lo dipinge roccioso e tenero il figlio Fausto. Prima che nascesse, Cesare ha aperto una bottega da calzolaio a Milano. Lì ha imparato il mestiere e l'ha esportato a Portogruaro. «Da piccolo ricordo che riempiva il negozio di scatole vuote per far credere ai clienti che fosse pieno di merce». C'è riuscito. Dopo la seconda guerra mondiale ha fondato una catena di negozi di abbigliamento sportivo. «Ma è sempre rimasto semplice. Lavorava con il cervello. Con

le idee giuste», racconta il figlio che ha preso in mano l'attività «e ancora adesso sento il suo fischiottio allegro in negozio». Fino a una manciata di anni fa Cesare girava ancora in bici. Il virus l'ha tradito una settimana fa alla casa di riposo Francescon. «Non abbiamo più potuto vederlo, ogni giorno ci mandavano una foto». Poi la videochiamata tanto attesa. «C'era un'operatrice completamente bardata che ci ha mostrato papà. L'ultimo saluto e non lo sapevamo. Dopo due ore è morto. Per fortuna che lì l'hanno trattato benissimo». Era molto anziano, ma non aveva altre patologie, assicurano i figli.

Anche Sergio Trabucco, ottantunenne di San Giuseppe, a Treviso, era stato ricoverato pochi giorni



Barbuio Papà è morto due ore dopo la videochiamata. C'era un'operatrice completamente bardata. Era il nostro ultimo saluto e non lo sapevamo

fa per una broncopolmonite ed è morto in poco tempo dopo la positività al tampone. Era il fratello della perpetua di Canizzano, morta per lo stesso motivo poche settimane fa.

Renzo Dussin era più giovane e il Covid 19 l'ha combattuto fino all'ultimo per un mese intero. Nei suoi 69 anni, ad Asolo, ha fatto dell'aiuto agli altri un'imperativo. Piccoli restauri, servizio alle sagre paesane, alle famiglie in difficoltà, agli asili. Anche una «cena delle costate» ripetuta ogni novembre per raccogliere fondi per la ricerca medica. Tanto che prima di morire ha aiutato il suo compagno di letto (e di Coronavirus) in difficoltà a chiamare i medici. «Amico, persona semplice e dal grande cuore» lo ricorda